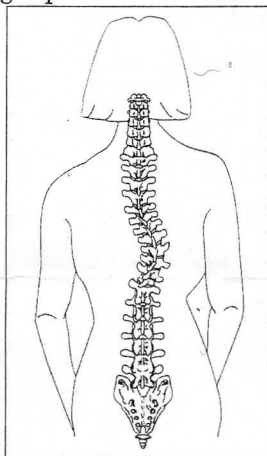


# BINOMIO. SCOLIOSI-NUOTO: NO GRAZIE!

di ANTONIO SPERA Fisioterapista Distretto Venosa

**L**a scoliosi, a differenza dell'atteggiamento scoliotico, è un'anomalia della colonna che consiste in una rotazione assiale con flessione laterale delle vertebre (gibbo).

I proff. Michio Imai, Kiachi Ischi e Mitsuma Mijaschita ricercatori di fisiologia presso l'Università di Tokyo, hanno eseguito uno studio elettromiografico (l'elettromiografo è l'apparecchio che misura i fenomeni elettrici che accompagnano la contrazione muscolare) sul nuoto. Le condizioni ottimali di galleggiamento si hanno nei bambini



piccolissimi, negli anziani e in pochissimi casi estremi, in quanto l'equilibrio statico, nelle posizioni fondamentali, dipende dal rapporto, arti inferiori-tronco. In acqua il nostro corpo si comporta in modo diverso a seconda del peso, la gabbia toracica galleggia più facilmente degli arti inferiori (più pesanti). Questo comporta che i movimenti nel nuoto avvengano in rotazione su assi incrociati (braccio destro e gamba sinistra e viceversa). Il nuoto è stato per anni la panacea universale per tutte le affezioni dell'apparato locomotore, avendo sostituito quella barbosissima ma utilissima attività per fini correttivi che è la *ginnastica terapeutica non di gruppo; poiché ogni comportamento patologico è un comportamento personale, ogni trattamento deve essere individuale e personalizzato*. La correzione

della scoliosi non è un rafforzamento di alcuni gruppi muscolari a scapito di altri (muscoli molto forti bloccano i movimenti), bensì l'equilibrio tra gruppi muscolari che permettono la stazione eretta e gruppi muscolari che permettono il movimento. Il cervello conosce i movimenti e non i

singoli muscoli: pertanto avere una colonna elastica significa avere una colonna che funziona (difatti l'ernia del disco si instaura in una colonna rigida). Valutare le scoliosi solo in gradi di flessione laterale, è relativo, in quanto non si tiene conto di tutte le sollecitazioni che possono aver determinato le scoliosi, quali: esiti di interven-



ti chirurgici - patologie addominali - arti inferiori differenti in lunghezza. In sintesi il nuoto accentuando le scoliosi, irrigidisce la colonna, mentre svolge una funzione terapeutica, in soggetti astenici. Nella rieducazione delle lesioni traumatiche dell'apparato locomotore, sia di origine neurologica che ortopediche, con la supervisione del terapista, sfruttando la specificità termica e propriocettiva dell'acqua, si ottiene un valido effetto terapeutico (idrochinesiterapia).

## MINORATI CIVILI

(invalidi civili, ciechi, sordomuti)

Scadono il 31 marzo i termini per la presentazione della dichiarazione di responsabilità che i minorati civili titolari di indennità di accompagnamento, di pensione o di assegno mensile debbono presentare annualmente alla Prefettura:

I minorati civili beneficiari del sistema di collocamento obbligatorio sono tenuti a presentare alla Prefettura e al datore di lavoro, entro la stessa data del 31 marzo, una dichiarazione di responsabilità, penalmente sanzionata, relativa alla sussistenza dei requisiti di assunzione. La mancata presentazione di tale dichiarazione comporta un immediato accertamento da parte del Ministero del Tesoro.

Sempre il 31 marzo scadono i termini per la presentazione al Dipartimento Regionale Assetto del Territorio-Ufficio Lavori Pubblici, della richiesta di contributi per l'acquisto di strumenti informatici. Le domande debbono essere corredate di copia del verbale di inabilità rilasciato dalla Commissione invalidi civili della Asl.

Per ulteriori informazioni telefonare Ufficio Invalidi Civili Asl 1: 0972 39426/7

## Il Giuramento di Ippocrate

Codice etico, risalente al 400 a. C., che fissa compiti e doveri del medico



Io giuro per Apollo medico e per Asclepio, e per Igea e per Panacea e per gli altri dèi tutti e le dee, che prendo a testimoni, che secondo le mie forze e il mio giudizio manterrò questo giuramento e questi precetti: rispettare colui che mi ha insegnato quest'arte allo stesso modo che i miei genitori; dividere con lui il sostentamento e dargli ciò di cui abbia bisogno; considerare i suoi discendenti come miei fratelli; insegnar loro l'arte, se vo-

gliano apprenderla, senza compensi o condizioni; rendere partecipe della dottrina e dell'istruzione dell'intera disciplina i figli miei e quelli del mio maestro e poi i discepoli iscritti che hanno prestato giuramento secondo il costume medico, e nessun altro.

Secondo le mie forze e il mio giudizio, prescriverò la dieta per il giovamento dei malati, e mi asterrò da ogni danno e violenza. Pur se richiesto, non darò ad alcuno farmaco mortale né darò un simile consiglio: allo stesso modo non darò a

donna rimedio abortivo. Puramente e santamente custodirò la vita e l'arte mia: non farò l'operazione della pietra, ma la lascerò agli specialisti di questa operazione. In qualunque casa io entri, vi andrò per l'utile del malato, lontano da ogni azione volontariamente dannosa e da contatti impuri con donne e con uomini, con liberi e servi; Qualunque cosa io veda o oda durante la cura, che non sia da raccontar fuori, ovvero anche fuori della cura nei rapporti della vita, la tacerò, come cosa che non è permesso dire. Se manterrò questo giuramento e non lo violerò mi sia concessa vita e arte in buona fama presso gli uomini; il contrario ove io trasgredisca e spregiuri.